



A SCUOLA NESSUNO È STRANIERO IL TEMPO DELL'INCLUSIONE

Non siamo all'anno zero

Da tempo sui banchi della scuola italiana siedono gli uni accanto agli altri bambini e ragazzi che hanno origini, lingue, storie diverse. La scuola è diventata sempre di più lo spazio quotidiano e decisivo per costruire le condizioni, e accompagnare le scelte, dell'integrazione interculturale e dello scambio reciproco, della conoscenza e del riconoscimento di ciascuno.

Da anni, gli insegnanti e i dirigenti scolastici progettano e realizzano – con gli enti locali, l'associazionismo, le risorse territoriali – interventi e azioni di accoglienza, insegnamento dell'italiano ai nuovi arrivati, educazione interculturale, mediazione linguistico-culturale... Lo hanno fatto e lo fanno spesso in silenzio e nella solitudine, senza poter contare su riferimenti chiari, indicazioni comuni, mete condivise. E tuttavia, la scuola italiana in questi anni (vent'anni circa, per le aree di immigrazione più "antica"; dieci anni per le situazioni che vedono insediamenti più recenti) ha elaborato, faticosamente e con pazienza, un deposito di "buone pratiche" da diffondere e sistematizzare. Ha cercato anche di discernere tra interventi positivi ed efficaci e azioni controproducenti e semplificate, individuando le "cattive pratiche" che distanziano, separano, ostacolano gli apprendimenti e la partecipazione, anziché includere e innovare.

Per una scuola di qualità per tutti

La scuola di tutti è una scuola nei fatti multiculturale e plurilingue. Una scuola che, in questo tempo, ha cercato di sperimentare nuove proposte e che attende ora di conoscere, raccogliere e condividere gli esiti di questo cammino: esplicitando i principi e i riferimenti; definendo gli approcci, i metodi e gli interventi più efficaci, scambiando materiali e idee. Tutto ciò per cercare di rendere più agile, sicuro e condiviso il percorso dell'integrazione. Il rischio che si osserva oggi è, infatti, che ognuno proceda ancora in maniera discrezionale e senza confronti, creando disparità e differenze, attraverso decisioni discutibili, in un'ottica che talvolta è di difesa e chiusura. Può succedere, infatti, che due alunni stranieri, inseriti in scuole e città differenti, sperimentino condizioni di inserimento e proposte didattiche diverse, ora basate su un'accoglienza competente, ora dettate ancora dall'emergenza e dall'invisibilità. Un grande cambiamento come quello che ha attraversato e che attraversa la scuola italiana in seguito all'immigrazione, richiede una diffusa consapevolezza pedagogica e proposte basate su orientamenti condivisi per poter avere in ogni comunità, piccola o grande, urbana o periferica, una scuola di qualità per tutti, "vecchi" e nuovi cittadini.

Un'occasione di confronto e scambio

Il seminario nazionale A SCUOLA NESSUNO È STRANIERO vuole essere un'occasione di riflessione e di confronto per i docenti e gli operatori della scuola multiculturale.

Un'occasione importante per mettere in comune dubbi e acquisizioni, progetti e materiali didattici, idee e proposte. I temi che fanno da filo conduttore, sia delle relazioni che delle buone pratiche, sono quelli che maggiormente impegnano e sollecitano le scuole. Tra questi:

- l'apprendimento/insegnamento dell'italiano come seconda lingua per la comunicazione e per lo studio;
- la valorizzazione delle situazioni di bilinguismo e il riconoscimento delle lingue d'origine;
- la relazione con le famiglie straniere e i percorsi di cittadinanza interculturale.

Al centro dell'attenzione vi sono i "nuovi" alunni e futuri cittadini, con le loro storie differenti e i diversi viaggi, e la loro distribuzione su fasce di età e ordini di scuola diversi. Si guarderà, infatti, oltre che agli alunni inseriti nella scuola primaria, anche ai più piccoli, la cosiddetta "seconda generazione", composta da bambini per lo più nati in Italia e destinati a diventare "futuri cittadini". E si guarderà anche agli adolescenti, entrati nella scuola italiana in misura rilevante negli anni più recenti, che affrontano spesso in solitudine la sfida cruciale del dover ricominciare da capo, in un'altra scuola, in un'altra lingua.



PROGRAMMA
9:30 – 13:00

DA SCUOLA A SCUOLA. SCAMBIO DI PROGETTI E BUONE PRATICHE

Sessione 1. L'italiano L2 per comunicare e le situazioni plurilingui

Attraverso lo scambio di progetti e di buone pratiche, nella sessione ci si propone di fare il punto sul tema dell'apprendimento/insegnamento dell'italiano seconda lingua per la comunicazione interpersonale di base e sul riconoscimento e la valorizzazione delle lingue d'origine. Un'attenzione particolare sarà data alla situazione e ai bisogni linguistici dei bambini neoarrivati e non ancora italofofoni.

Coordina: *Maria Cristina Peccianti, Università di Padova e coordinatore scientifico "Sesamo didattica interculturale"*

Relazione introduttiva: *Pierangela Diadori, Università per stranieri di Siena*

Comunicazioni:

- Benedetta Toni, IRRE Emilia Romagna: **Progetto regionale Lingue e culture**
- Mara Giulietti, Centri di alfabetizzazione del Comune di Firenze: **Imparare l'italiano. Imparare dalle lingue e dalle storie di tutti**
- Gabriella Debetto, Università di Padova: **Tracce di programmazione per alunni neoarrivati**
- Marina Imposimato, scuola primaria Baracca di Firenze: **Numeriamo diversa-mente**
- Luana Mazzoncini, Pisa: **Apprendere l'italiano L2 a scuola: proposte operative**

Sessione 2. L'italiano L2 per studiare: tra semplificazione e facilitazione

Come facilitare e sostenere l'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare delle diverse discipline e degli apprendimenti comuni? Questo percorso cruciale – che rappresenta la difficoltà linguistica più importante per gli alunni stranieri – è da tempo al centro dell'attenzione degli insegnanti e delle scuole. In questi anni, gli operatori si sono mossi verso due direzioni: la semplificazione dei testi di studio e la facilitazione didattica. Pratiche, strumenti e materiali didattici per apprendere l'italiano dello studio verranno presentati e discussi nella sessione.

Coordina: *Maria Frigo, docente e formatrice, collaboratore "Sesamo didattica interculturale"*

Relazione introduttiva: *Monica Barni, Università per stranieri di Siena*

Comunicazioni:

- Arturo Ghinelli, collaboratore, "Sesamo didattica interculturale": **Punti di vista. Proposte interculturali per la classe**
- Maria Arici, IPRASE Trento: **Materiali didattici per l'italiano per lo studio**
- Maria Assunta Guadagni e Giuseppe Baldassarre, Liceo "C. Livì" di Prato: **Accoglienza e inserimento alunni stranieri nel contesto liceale**
- Francesca Rizzardi, Centro di Documentazione Città di Arezzo – Laura Casucci, Istituto Comprensivo Bucine (AR): **L'esame in L1**

Sessione 3. Bambini stranieri nella scuola dell'infanzia

La presenza dei bambini stranieri nella scuola dell'infanzia, in larga parte nati in Italia, registra un incremento costante e significativo negli anni. Per un progetto di integrazione positiva, l'inserimento in questa scuola dei bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni risulta cruciale e determinante. Quali attenzioni deve avere la scuola dell'infanzia, diventata multiculturale e plurilingue? A partire da progetti ed esperienze significative condotti in città diverse, nel gruppo si cercheranno di individuare le condizioni e le proposte per fare della scuola dell'infanzia il luogo educativo privilegiato nel quale inaugurare una buona integrazione interculturale.

Coordina: *Adriana Di Rienzo, Università di Modena e Reggio Emilia e collaboratore "Scuola dell'infanzia"*

Relazione introduttiva: *Antonio Genovese, Università di Bologna*

Comunicazioni:

- Massimo Guidotti, Celio Azzurro Roma: **Una scuola multiculturale**
- Carla Bonino e Marika Marcellino, Comune di Torino: **Progetto "Sul tappeto volante"**
- Elena Nuzzo, Milano: **L'italiano della seconda generazione. Ricerca sull'italiano dei bambini di 5 anni**
- Lucia Maddii e Manola Bigi, Direzione Didattica di Figline Valdarno (FI): **Noi... in gioco**
- Antonella Orlandi, Scuola dell'infanzia "Rodari" di Arezzo: **Ninne nanne e filastrocche da mondo**



Sessione 4. Adolescenti stranieri a scuola

Una nuova età ha fatto da qualche anno la sua comparsa nelle scuole e nelle città divenute multiculturali: sono le ragazze e i ragazzi stranieri, arrivati in Italia in seguito ai ricongiungimenti familiari. Essi vivono la fatica di dover "ricominciare da capo" – dal punto di vista dell'apprendimento, delle relazioni con i pari, dei legami con i familiari. E lo devono fare in una nuova scuola e attraverso una nuova lingua. Il seminario propone progetti ed esperienze significativi sui temi cruciali dell'inserimento scolastico degli adolescenti stranieri: l'accoglienza/orientamento; l'apprendimento linguistico in questa età; e relazioni con i pari; i progetti per il futuro...

Coordina: Lorenzo Luatti, Ucodep – Centro di Documentazione di Arezzo e collaboratore "Sesamo didattica interculturale"

Relazione introduttiva: Davide Zoletto, Università di Udine

Comunicazioni:

- Nella Papa, Centro COME, Milano: **Progetto "Non uno di meno"**
- Cristina Gozzoli, Istituto Capirola, Leno (Bs): **Non è facile**
- Aurora Castellani, CRED Val di Bisenzio – Giovanna Barra, Istituto Comprensivo "Bartolini" di Vaiano (PO): **Ri-conoscersi e Diverso come me**
- Maria Pia Piemontese, Istituto Professionale Einaudi di Grosseto: **Percorsi d'incontro**
- Ismail Ademi, Associazione seconda generazione: **I figli degli immigrati nella scuola italiana**

Sessione 5. Genitori insieme. Partecipazione e cittadinanza

Come promuovere la partecipazione delle straniere al progetto della scuola e come far sì che i genitori immigrati possano essere partner educativi a tutti gli effetti? Come ridurre le distanze tra la scuola e la famiglia, dovute spesso a disinformazione, difficoltà linguistiche, diverse rappresentazioni diverse dei due spazi educativi? A partire da queste domande, la sessione propone modalità positive di lavoro comune, suggerimenti e progetti significativi per includere i genitori stranieri nel progetto educativo dei loro figli e per aprire le porte della scuola ai "nuovi" cittadini.

Coordina: Gilberto Bettinelli, Università di Milano – Bicocca e collaboratore "Sesamo didattica interculturale"

Relazione introduttiva: Clara Silva, Università di Firenze

Comunicazioni:

- Tiziana Chiappelli, Comune di Firenze, Centri Alfabetizzazione – Anna Fabeni Scuola primaria "Bechi" di Firenze: **Il Mondo ci parla**
- Sandra Bolognesi, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Pertini", Vernio (PO): **Percorsi educativi e didattici per l'integrazione**
- Nicoletta Varoli, Direzione Didattica di Aulla (MS): **Le mille e una notte**
- Giovanni Lattarulo, Direzione generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana: **Il progetto pilota per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese**
- Gianluca Cantisani, Anab Farah, **Associazione genitori scuola "Di Donato" Roma**



14:30 - 17:30

LE IDEE E LE PROPOSTE

APERTURA ISTITUZIONALE

Claudio Martini, **Presidente Regione Toscana**

Gianfranco Simoncini, **Assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Regione Toscana**

Cesare Angotti, **Direttore Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana**

Carla Ida Salvati, **direttore de "La Vita Scolastica", "Sesamo. Didattica interculturale" e "Scuola dell'Infanzia", Giunti Editore**

RELAZIONI

Moderatore

Ugo Caffaz, **Direttore Generale Politiche formative, Beni e Attività culturali della Regione Toscana**

Né separati, né invisibili. Idee e pratiche per una buona integrazione.

Introduzione dei temi e sintesi dei gruppi

Graziella Favaro **pedagogista, esperta di intercultura, coordinatore scientifico di "Sesamo didattica interculturale"**

I nuovi italiani. L'avanzare delle seconde generazioni

Massimo Livi Bacci, **università di Firenze**

Imbarazzismi. Modi per conoscersi e per un reciproco ascolto

Kossi Komla Ebri, **medico e scrittore**

Il nuovo spazio linguistico italiano: lingue immigrate e italiano di contatto

Massimo Vedovelli, **Rettore Università per stranieri di Siena**

Identità multiple. Bambini tra lingue e culture

Maria Candelaria Romero, **scrittrice**

CONCLUSIONI E PROPOSTE

ore 17:30

Vinicio Ongini intervista lo scrittore Eraldo Affinati

Progetto scientifico: Graziella Favaro (pedagogista, Centro COME Milano, coordinatore scientifico di "Sesamo didattica interculturale"). Comitato scientifico e organizzativo: Carlotta Cartei (USR Toscana Direzione Generale); Donatella Degani (Regione Toscana P.O. Istruzione e Educazione), Manuela Mancioffi, redazione "La Vita Scolastica", Giunti Editore; Paola Vaccari (Ucodep – Centro di Documentazione di Arezzo), Massimo Vedovelli (Rettore Università per Stranieri di Siena).